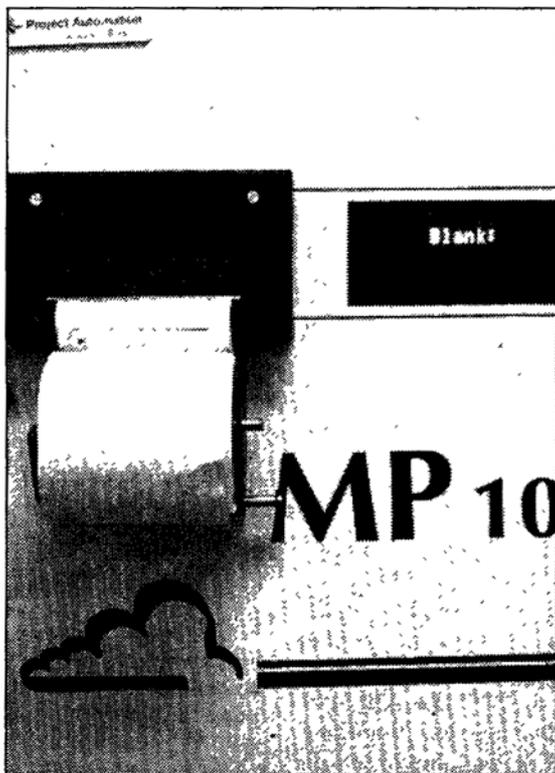


uniud

CASARSA Preoccupanti i valori relativi alle polveri sottili rilevati nel corso della settimana dal mezzo mobile situato a San Giovanni

Smog, due soluzioni per un problema

Un esperto dell'Università di Udine propone il lavaggio frequente delle strade o un asfalto speciale



Una centralina dell'Arpa per misurare lo smog

Casarsa

Continuano le rilevazioni della centralina mobile dell'Arpa a San Giovanni. Il mezzo mobile è stato spostato, dopo i rilevamenti lungo la statale Pontebbana, proprio in centro a San Giovanni, lungo via Villa, nel cortile delle scuole elementari. Ma i valori elevati di polveri sottili continuano a far preoccupare. Anche per la settimana che va da lunedì 19 febbraio a lunedì 26 febbraio, sono stati registrati sforamenti di Pm10 nell'aria oltre il limite stabilito dalla legge (fissato in 50 mhg). Lunedì 19 febbraio e martedì 20 si è toccato rispettivamente quota 50,5 e 52,6. Giovedì 22 febbraio è stata nuovamente superata la soglia di tolleranza con 83,8 microgrammi al cubo. Venerdì 23 le apparecchiature della centralina hanno registrato 70,9 microgrammi al metro cubo di Pm10 nell'aria. Domenica 25 il dato è stato di 76,4 microgrammi.

Nel Consiglio comunale si è discusso a lungo della difficile situazione del comune di Casarsa:

«La situazione necessita di un intervento» - ha ricordato il consigliere d'opposizione Franco Rosa. L'assessore Fernando Agrusti ha così spiegato di aver da poco incontrato il professor Fabio Barbone, dell'Università di Udine:

«Il docente che abbiamo contattato - ha spiegato Agrusti - ha collaborato anche a uno studio per la città di Trieste e sta collaborando anche con Bolzano: è un esperto in questo settore». L'amministrazione ha fornito al docente i dati delle rilevazioni effettuate dall'Arpa in questi mesi: «Il professor Barbone ha già ipotizzato due provvedimenti - ha spiegato Agrusti -. Il primo è il lavaggio frequente delle strade» Ma in questo caso sarebbe necessario un vero e proprio impianto che presuppone un investimento notevole: «Seconda soluzione: l'utilizzo di asfalti speciali, in grado di assorbire le polveri sottili». Il Comune ha così incaricato il docente di raccogliere il materiale scientifico su queste due soluzioni, che sono però soltanto temporanee.

- In base agli studi del professor Barbone, sarà redatto un progetto che verrà poi presentato in Regione. Entrambe le soluzioni prevedono un esborso economico che necessita di un intervento da parte dell'ente triestino. Il sindaco Claudio Colussi ha però più volte ricordato che l'unica vera soluzione al problema dell'inquinamento a Casarsa sarebbe la riqualificazione della Pontebbana: «Ho inviato una lettera al prefetto - spiega Colussi - per mettere in evidenza la difficile situazione casarsese. Domenica ho anche lanciato la provocazione: chiudiamo al Pontebbana. E lì, infatti, che ci sono i veri problemi, ma abbiamo le mani legate».

Michela Sovrano

Necessari
ingenti
investimenti